

La comunità ebraica incontra il sindaco: «Perplessità sulla fontana muraglia»

QUELLO che abbiamo spiegato alla comunità ebraica è che si tratta solo di linee progettuali. C'è la possibilità di rivedere e modificare i disegni di Botta, a seconda delle esigenze dei cittadini». Si è detto soddisfatto il sindaco di Modena Giorgio Pighi a seguito dell'incontro con i rappresentanti della comunità ebraica, che hanno espresso tutte le loro perplessità sulla fontana - muraglia che chiuderebbe Piazza Mazzini e — a detta

di molti — oscurerebbe la sinagoga sul fondo della piazza.

LA COMUNITÀ ebraica — spiega Pighi — si è detta preoccupata soprattutto per due motivi. Il primo, non vuole che si dimentichi il significato che per loro e per la città ricopre quella piazza (era il centro dell'ex ghetto, ndr); il secondo, sono convinti che l'intervento non debba mutare in maniera troppo evidente

l'aspetto attuale della piazza».

«DUE ESIGENZE — spiega il sindaco Pighi — che sicuramente terremo in considerazione. Il confronto con i cittadini, infatti, proseguirà; la piazza è il luogo d'incontro della comunità, che dev'essere dunque protagonista anche nella fase decisionale».

d. m.



A C C A D E M I A

Rivoluzione in Piazza Roma «Siamo aperti al dialogo»

Il comandante Bernardini sul progetto di Botta

«IL progetto dell'architetto Mario Botta è sicuramente ambizioso. Ma per quel

che riguarda gli interventi in programma nell'area di nostra competenza (il prato verde a disposizione dei cavalli e il parcheggio interrato sotto la parte est dell'accademia, ndr) non sono in grado di dire nulla, questa cosa esula dalle mie prerogative. In merito si esprimerà l'amministrazione della difesa, semmai il progetto dovesse essere approvato». Il comandante dell'accademia militare di Modena generale Roberto Bernardini non si sbotto-

na sui disegni che l'architetto svizzero Botta ha presentato alla cittadinanza la settimana scorsa. «Al di là dei giudizi di valore, non posso che ringraziare l'amministrazione che molto gentilmente ci ha coinvolto nella discussione».

UN PARERE misurato, che è stato reso noto nel corso di uno degli appuntamenti più celebrativi del corpo dell'esercito, la presentazione del calendario 2009. Una piccola opera d'arte che racconta con le immagini e con le parole la vita degli allievi negli istituti di formazione dell'esercito italiano. «I nostri ragazzi — spiega il comandante Bernardini — ricevono una formazione completa; e non stiamo parlando solo di istruzione scolastica, ma an-

che di preparazione fisica ed etica. In questo periodo, poi, stiamo cercando di migliorare l'insegnamento delle lingue straniere, strumenti utili per non perdere terreno nel panorama militare internazionale».

LA CHICCA del calendario di quest'anno è un inserto in cui si è scelto di condividere con i lettori i 'segreti' più emozionanti del Palazzo Ducale modenese, la splendida sede dell'accademia. Nelle pagine del fascicolo, curato dal personale dell'accademia in collaborazione con il generale Maurizio Lauro, delegato regionale dell'unione nazionale ufficiali in congedo d'Ita-

lia, è possibile fare un viaggio ideale all'interno del palazzo, fra splendidi stucchi e sfavillanti saloni. Su tutti, 'brilla' il grazioso salottino d'oro, voluto insistentemente dal duca Francesco III intorno alla metà del 1700.

TRIBUTO
Nel calendario dell'esercito anche un inserto su Palazzo Ducale

Una 'bomboniera' che — si racconta — ospitò la storica firma con cui Francesco IV condannò a morte i congiurati del 1831. Fra loro c'era anche Ciriaco De Mennetti, che, nella nuova Piazza Roma progettata da Mario Botta è protagonista, in mezzo al prato verde. Il duca, fra quella mura, gli ha tolto la libertà; ora la città lo ripagherà con la fama?

Daide Miserendino

